
*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

e) ogni altra comunicazione che, a norma delle vigenti disposizioni, deve essere effettuata per l'adozione di eventuali provvedimenti da parte dell'UNSC.

- Evasione della corrispondenza con le Strutture periferiche, i soci, i volontari e l'UNSC; Si sottolinea da ultimo che la Struttura si è costantemente attivata nel corso dell'anno perché tutte le Sedi di attuazione di progetto dessero puntuale riscontro agli adempimenti da curare per la gestione dei progetti.

Tale attività si è concretizzata nella redazione di circolari, in note e richiami a mezzo lettere o comunicazioni telefoniche o posta elettronica, in chiarimenti su determinate questioni sollevate dalle predette sedi in merito a particolari situazioni verificatesi localmente con ricorso anche a specifici quesiti posti all'UNSC sull'applicazione della normativa a talune fattispecie di non facile interpretazione e/o soluzione.

- Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati

Anche nel corso del 2013 l'Unione ha continuato a prestare la massima attenzione alla realizzazione di questo obiettivo, di grandissima rilevanza sociale, per il quale, si ricorda, Legge 28.12.2005, n. 278 ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni

Al momento, dopo il superamento di una serie di ostacoli di ordine burocratico collegati al faticoso *iter* dell'approvazione del piano regolatore a livello regionale, che ha consentito di giungere alla definitiva acquisizione dell'area disponibile per la realizzazione dell'iniziativa sita nell'area di Casal Lumbroso presso Roma, è ancora in corso di definitiva approvazione il relativo strumento urbanistico che interesserà sia il Centro, sia una vasta zona residenziale su area di proprietà privata.

Si è, infatti, ancora in attesa dell'approvazione dei piani urbanistici che dovrebbero consentire di integrare la variante di specifico interesse con un piano di realizzazione di *housing* sociale, che va a rafforzare la vocazione di elevata utilità sociale delle aree oggetto di piano.

Allo stato attuale, appare ancora indispensabile l'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio, per la quale deve pervenire il parere di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il parere geologico che dipendono dalla competente Direzione Regionale Ambiente.

Nelle more il Comune di Roma sta portando avanti il programma di espropri necessario alla realizzazione della viabilità primaria e secondaria per l'accesso alle due aree già oggetto di variante urbanistica attuata con deliberazione n. 83 del 22 dicembre 2011

È pertanto evidente la volontà di realizzazione di un programma articolato anche da parte dell'Amministrazione Comunale, che integra la realizzazione del Centro di Alta Specializzazione per Pluriminorati, fulcro dell'opera di pianificazione e successiva realizzazione di un'area ad elevata vocazione di attività sociale con offerta di servizi specializzati e residenza.

- Giornata Nazionale del Cieco

Anche nel 2013 è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta ormai alla sua 55° edizione.

Nell'occasione la Direzione Nazionale ha deciso di riservare la Giornata al tema "Il diritto allo studio dei ragazzi ipovedenti", chiedendo al MIUR di suggerire ai dirigenti scolastici regionali di sensibilizzare le scuole del proprio territorio sulla problematica. Si è, infatti, ritenuto assolutamente necessario che tutta l'associazione si attivasse affinché il messaggio arrivasse nelle scuole e si verificasse che fossero state prese apposite iniziative.

Si è trattato di una occasione di grande importanza che ha visto numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a livello nazionale e locale, che hanno compreso anche interventi mirati alla prevenzione delle più diffuse patologie oculari.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Come di consueto, anche per la base associativa, la celebrazione di questa festa ha rivestito un valore del tutto particolare, perché ha consentito la realizzazione di occasioni di incontro e di discussione dei problemi che riguardano l'intera categoria.

Tutte le strutture territoriali dell'Unione si sono impegnate affinché gli eventi ricevessero la più ampia risonanza mediatica possibile, in modo da raggiungere l'opinione pubblica ed anche i politici e gli amministratori locali. Al riguardo va sottolineata la partecipazione del Presidente Nazionale ad alcune importanti trasmissioni radiofoniche, fra le quali telegiornali nazionali, nelle quali sono state affrontate le problematiche di maggior rilievo concernenti il processo di integrazione sociale dei ciechi e degli ipovedenti in Italia.

- IV Conferenza Nazionale sulle Politiche della Disabilità

Nel mese di luglio 2013 ha avuto luogo presso la Fiera di Bologna la IV Conferenza Nazionale sulle Politiche della Disabilità.

La Conferenza ha avuto come base dei propri lavori il primo Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, già approvato dal Governo ed elaborato dall'Osservatorio Nazionale costituito con la legge di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

L'Unione ha partecipato massicciamente all'evento ritenendolo un momento importante per la costruzione delle politiche sociali. Il Presidente Nazionale, in qualità di Presidente del Forum Italiano della Disabilità (FID), è intervenuto nella mattinata del 12 luglio, tra gli interventi riservati alle istituzioni internazionali.

Altri dirigenti nazionali hanno partecipato ai sei gruppi di lavoro appresso indicati:

- 1) revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema socio-Sanitario;
- 2) lavoro e occupazione;
- 3) politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società;
- 4) promozione e attuazione dei principi di accessibilità nella società;
- 5) processi formativi ed inclusione scolastica;
- 6) salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione.

Ai lavori è intervenuto il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Enrico Giovannini che, dopo aver seguito con molto interesse le due tavole rotonde da parte delle organizzazioni sociali e di rappresentanti politici, si è rivolto alla Conferenza lanciando un messaggio di sobrietà e di serietà, sostenendo la necessità di selezionare, d'intesa con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, tra le 140 azioni previste dal Piano di Azione biennale le più significative e di realizzarle nel tempo previsto.

Di buona qualità sono stati anche gli interventi del Vice Ministro, Maria Cecilia Guerra e della dr.ssa Matilde Leonardi, responsabile del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio, le quali hanno dimostrato di possedere una ottima conoscenza delle problematiche in discussione e di costituire un prezioso patrimonio per la cultura della disabilità.

La Conferenza è stata molto partecipata ed è stata seguita con molta attenzione. Anche i sei gruppi di lavoro hanno fatto registrare una ottima partecipazione attraverso interventi pertinenti e significativi, che hanno giovato molto alla diffusione della conoscenza delle problematiche della disabilità e a farne crescere la cultura.

- Consiglio Italiano dei Disabili per i rapporti con l'UE (CID.UE) - FID (Forum Italiano sulla Disabilità)

L'Unione ha intensamente collaborato con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), dal momento che, nel periodo in parola, il prof. Tommaso Daniele ne ha ricoperto la carica di Presidente, avvalendosi della collaborazione di alcuni uffici della Presidenza Nazionale per lo svolgimento dei compiti di segreteria e amministrativi.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Il FID, il Consiglio Nazionale che rappresenta l'Italia nel Forum Europeo della Disabilità (European Disability Forum - EDF), ha proseguito le attività secondo quanto stabilito dal proprio statuto partecipando ai lavori dell'EDF per il tramite del proprio rappresentante, promuovendo la conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità, sollecitando le istituzioni e gli enti competenti ad intervenire di conseguenza.

In particolare, sono proseguiti contatti istituzionali con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministeri degli Affari Esteri, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo Economico e alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea in merito alle problematiche di volta in volta evidenziate dall'EDF.

Tra i vari obiettivi prioritari presentati alle istituzioni europee e ai governi degli Stati membri, compreso ovviamente il Governo italiano, sono da sottolineare gli interventi per mettere in luce che occorre garantire l'integrazione dei principi di non discriminazione e accessibilità in ogni fase della progettazione e attuazione dei Fondi Comunitari 2014-2020, con il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità tramite le loro organizzazioni rappresentative anche nei comitati di sorveglianza e con diritto di voto.

Il FID ha, inoltre, partecipato alla consultazione pubblica sull'uso dei fondi comunitari 2014-2020 e preso parte a una audizione nell'ambito del Tavolo C "Qualità della vita e inclusione sociale" in riferimento al documento di indirizzo "Metodi e Obiettivi per un Uso Efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" predisposto dal Ministro per la Coesione Territoriale in vista dell'accordo di partenariato tra la Commissione Europea e il Governo italiano riguardo ai suddetti Fondi.

Il FID si è offerto di collaborare all'attuazione del Piano di Azione sulla Disabilità della Cooperazione Italiana, in particolare ai tavoli tecnici organizzati nell'ambito del Tavolo di Lavoro MAE-RIDS (Ministero degli Affari Esteri – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo), gettando così le basi per una concreta partecipazione alle relative attività nel corso del 2014, dopo che il MAE avrà terminato il processo di composizione dei gruppi e definito gli obiettivi, le modalità e i tempi di lavoro dei tavoli tecnici.

Tramite iniziali contatti con il Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, si sono poi poste le premesse per riuscire ad ottenere che una riunione del Consiglio Direttivo dell'EDF e un seminario tematico ad essa abbinato vengano inclusi nel calendario degli eventi della Presidenza italiana dell'Unione Europea prevista per il secondo semestre del 2014.

Il FID ha fornito informazioni in tema di disabilità a individui e associazioni, ha stabilito relazioni, avviato e/o proseguito collaborazioni con organizzazioni straniere operanti nell'ambito della disabilità e dei diritti umani.

In particolare, ha contribuito alla ricerca sulla partecipazione politica dei cittadini disabili di COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), national focal point per l'Italia di FRANET, la rete di ricerca multidisciplinare della FRA (Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali) e della stessa Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali; ha dato il proprio apporto sia alla bozza di risposta EDF alla consultazione pubblica della Commissione Europea sul riesame della legislazione in vigore sull'IVA ridotta, sia rispondendo ai seguenti questionari dell'EDF:

- a) sulla trasposizione e attuazione in Italia della Direttiva 78/2000 CE che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, con particolare riferimento all'articolo 9;
- b) sul rapporto alternativo EDF in merito all'attuazione nell'Unione Europea della Convenzione della Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con disabilità.

Il FID ha altresì partecipato per il tramite dell'Unione all'Alleanza italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013 e ha preso parte, per mezzo di alcuni suoi rappresentanti, alla giuria italiana della quarta edizione del Premio per le città accessibili promosso dalla Commissione Europea, facendo inoltre opera di sensibilizzazione presso il Presidente ANCI allo scopo di incoraggiare tutti i comuni interessati a concorrere al premio.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013

Il FID, che ha aderito, pur senza percepire alcun contributo finanziario, al progetto coordinato dalla Lega dei Diritti Umani francese (Ligue des Droits de l'Homme - LDH) intitolato "*Lutter contre les discriminations au travail : maintien ou accès au travail pour les aidants bénévoles*", ha visto il proprio contributo pubblicato nell'opuscolo, nel quale sono raccolti i risultati del progetto stesso, dal titolo "*Etre aidant informel et travailler sans être discriminé*" - *Les aidants informels dans l'entreprise, discriminations, bonnes pratiques: un aperçu européen*.

Un altro progetto al quale il FID ha collaborato è quello dell'Associazione Polacca delle Persone con Disabilità Intellettive (PSOUU) dal titolo "*L'influenza delle associazioni dei genitori/familiari delle persone con disabilità intellettive sullo sviluppo delle scienze e della vita sociale*".

Come già accennato in altra sede, di fondamentale importanza sono stati l'intervento del Presidente Daniele in qualità di Presidente FID alla IV Conferenza Nazionale sulla Disabilità svoltasi a Bologna il 12-13 luglio 2013 e l'organizzazione del convegno "*Cittadini prima di tutto – Cittadinanza UE e Democrazia partecipativa delle persone con disabilità*", svoltosi presso la sede della Rappresentanza in Italia della Commissione europea il 3 ottobre 2013, che ha visto la partecipazione di validi relatori e di parlamentari italiani ed europei.

Fino al 23 aprile 2013 le cariche del FID sono state le seguenti:

Presidente	Tommaso Daniele
Vicepresidente	Roberto Romeo (ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti);
Rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Giampiero Griffò (DPI Italia ONLUS)
Vice rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Luisella Bosisio Fazzi (ex CND).

Dalla suddetta data, nella quale si sono tenute le elezioni nel corso dell'Assemblea dei Soci, fino alla fine del 2013 le cariche sono state le seguenti:

Presidente	Tommaso Daniele
Vicepresidente Vicario	Donata Vivanti (FISH – Federazione Italiana Superamento Handicap);
Rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Giampiero Griffò (DPI Italia ONLUS)
Vice rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Franco Bettoni (ANMIL)
Segretario	Giovanni Pagano (ANMIC)
Tesoriere	Antonio Cotura (FIADDA)

In seguito alle elezioni svolte durante l'Assemblea Generale del Forum Europeo della Disabilità (EDF) tenutasi ad Atene il 25-26 maggio 2013, Tommaso Daniele, in qualità di rappresentante del FID, è stato rieletto come membro del Comitato Verifica Poteri, mentre Giampiero Griffò è stato rieletto come componente del Consiglio Direttivo.

Il FID, infine, è stato presente, tramite suoi rappresentanti, anche in alcuni comitati e gruppi di esperti dell'EDF: Giampiero Griffò nel Comitato sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità e nel gruppo di esperti sulla Cooperazione internazionale; Claudio Puppo nel gruppo di esperti sui Trasporti; Mitzi Bollani nel gruppo di esperti sull'Ambiente costruito; Luisa Bosisio Fazzi nel gruppo di esperti sulle Persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo.

Progetto "SOLIDALI" -Attività Formativa.

La Presidenza Nazionale dell'Unione, in collaborazione con l'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro), ha realizzato il progetto S.O.L.I.D.A.L.I. . Scopo del progetto è stato formare dirigenti e soci delle due associazioni al fine di

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

ampliarne le competenze e le capacità operative, anche al fine di potenziare le singole possibilità di un reinserimento sociale e lavorativo, migliorandone il profilo di competenze e conoscenze.

A tal riguardo si è tenuto, dal 2 al 4 dicembre 2013, presso il Centro Studi “*Giuseppe Fucà*” di Tirrenia, un seminario di studi aperto a 40 partecipanti, 20 per ogni associazione, con lezioni frontali sui seguenti argomenti:

Modulo 1 Progettazione territoriale e relazioni esterne

- Instaurare, mantenere e sviluppare relazioni istituzionali
- Il sistema decisionale degli enti locali
- Lavoro cooperativo e sistema locale dell'associazionismo

Modulo 2 - Norme e opzioni di reinserimento sociale e lavorativo

- Le norme sul diritto al lavoro dei disabili
- Il servizio civile: normativa e bandi
- Le modalità di accesso al FSE ed ai finanziamenti statali e regionali
- La normativa relativa al servizio sanitario nazionale, i sussidi e gli ausili

Modulo 3 - Teoria della progettazione

- L'analisi del contesto
- Obiettivi, finalità e bisogni
- Le fasi progettuali
- Gli indicatori di qualità
- Tipologie di rischio progettuali
- Il budget di progetto e l'allocazione ottimale delle risorse
- Cenni sulla rendicontazione

Modulo 4 - La progettazione sociale

- Rapporti e progetti con il sistema formativo: agenzie formative, Scuole e Università
- Lavorare per progetti
- Rapporti con gli EELL
- I fondi europei e la progettazione europea
- Tecniche e metodologie della progettazione sociale
- Fund raising

Altre lezioni concernenti l'illustrazione dei servizi del Centro Nazionale del Libro Parlato si sono svolte on-line attraverso la piattaforma didattica dell'UICI.

Il progetto ha anche previsto la creazione di una ampia banca dati progettuale consultabile on-line ed il relativo materiale didattico e formativo.

Federazione fra associazioni di e per non vedenti

in ottemperanza a quanto stabilito dall'Assemblea Quadri Dirigenti, la Presidenza Nazionale ha attivato gli opportuni contatti per verificare la possibilità di costituire una Federazione tra le Associazioni di ciechi ed ipovedenti che operano nel nostro paese.

Definito il quadro delle possibili partecipanti alla Federazione, è stato richiesto alle singole associazioni una manifestazione di interesse in tal senso, richiedendo, in caso affermativo, l'invio dello Statuto e notizie circa la presenza di strutture sul territorio ed il numero dei soci. Ciò allo scopo di verificare se si trattasse di associazioni a carattere nazionale, requisito ritenuto necessario per aver titolo a federarsi.

Successivamente sono state convocate varie riunioni al fine di creare una bozza di Statuto che ciascuna associazione potesse sottoporre all'approvazione dei propri dirigenti e soci.

L'iniziativa ha testimoniato dell'attenzione continua posta dalla Direzione Nazionale e, soprattutto, dal Presidente Nazionale sull'argomento alla ricerca di una sola voce con cui far esprimere i non vedenti.

Purtroppo, visto che la proposta di federazione ha incontrato pochi consensi, è stata accolta l'ipotesi di costituire una forma più leggera di collaborazione attraverso la

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

costituzione di un tavolo permanente di confronto. Continuerà, comunque, l'impegno dell'Unione in tal senso.

-Iniziativa varie

Fra le altre iniziative di interesse associativo a livello nazionale si ricordano le seguenti. Ai servizi di assistenza medica allestiti per gli atleti che hanno partecipato alla 19° Edizione della Maratona di Roma hanno collaborato gratuitamente, per il secondo anno consecutivo, anche i massofisioterapisti e i fisioterapisti con disabilità visiva, in postazioni d essi dedicate.

Il 3 ottobre 2013 si è svolto a Roma, presso la sala Spazio Europa della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, il Convegno "*Cittadini prima di tutto - Cittadinanza europea e democrazia partecipativa delle persone con disabilità*", organizzato per le celebrazioni dell'Anno Europeo dei Cittadini, che coincidevano con il ventesimo anniversario della nascita della cittadinanza europea sancita dal Trattato di Maastricht.

L'Unione, che detiene la Presidenza del Forum Italiano sulla Disabilità, ha fortemente voluto che quest'ultimo cogliesse questo momento per organizzare un convegno che approfondisse la conoscenza e la riflessione sui diritti conferiti dalla cittadinanza UE ai cittadini con disabilità.

Il convegno, trasmesso via streaming, ha esplorato i seguenti ambiti:

- le principali leggi italiane che permettono l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità, con menzione di quali sono le condizioni per i cittadini di altri paesi UE che intendano beneficiarne;
- la comparazione delle legislazioni dei paesi UE nei settori dell'accessibilità, dell'istruzione, del lavoro, delle provvidenze sociali, dell'accesso alla vita politica;
- gli aspetti della normativa europea (alla luce dei principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) a favore delle persone con disabilità che non trovano ancora piena attuazione nella legislazione o nelle prassi italiane;
- i principali strumenti posti in essere dall'Unione Europea per realizzare concretamente il principio di democrazia partecipativa dei cittadini;
- la cittadinanza attiva delle persone con disabilità.

Il 16-17 novembre 2013 si è tenuto a Brescia il Seminario nazionale sul tema: "*Dalla pelle al cuore. Cecità ed ipovisione: sessualità, affettività, diritti e amore. Come passare dagli stereotipi e tabù ad una cultura di condivisione?*", organizzato dalla Presidenza Nazionale UICI, in collaborazione con la Commissione Nazionale per le Pari Opportunità Uomo Donna, il Consiglio Regionale della Lombardia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, l'I.Ri.Fo.R. Regionale Lombardo e grazie al parziale finanziamento dell'I.Ri.Fo.R. centrale.

L'incontro si è rivolto ai rappresentanti regionali e provinciali dei Comitati e delle Commissioni per le Pari Opportunità chiamati a partecipare in numero di uno per ciascuna provincia e per ciascuna regione.

I temi che sono stati trattati nel corso dell'incontro da relatori di chiara fama, sono stati i seguenti:

- "Amore, sessualità e disabilità visiva: andare oltre i tabù tra stereotipi, desideri maschili e femminili, approcci, paure, rifiuti, successi e speranze verso una piena realizzazione di sé",
- "Donne e disabilità visiva: diritti negati e diritti contesi, ostacoli, barriere e soluzioni", "Violenza e femminicidio, fenomeni sempre più diffusi: quali le cause? Quali le manchevolezze da parte delle Istituzioni? Quali le responsabilità dei media? Quali le azioni positive?",
- "Essere maschi oggi: una nuova identità, una nuova autocoscienza",
- "Il dolore delle donne, implicazioni psicologiche e fisiche: prevenzione, diagnosi, soluzioni; eventuali implicazioni legate alla cecità ed ipovisione".

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

Come anche detto nella Sezione dedicata alla stampa Associativa, la Commissione Pari Opportunità ha anche contribuito all'organizzazione del VI Meeting dei lettori di "Kaleidos", svoltosi *on-line* con la partecipazione di numerosi ascoltatori e dei rappresentanti provinciali e regionali dei Comitati e delle Commissioni per le pari opportunità.

Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità" - 2013

Dal 1981 l'Assemblea Generale dell'O.N.U., ha dichiarato il 3 dicembre "Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità".

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha celebrato l'annuale ricorrenza con un messaggio, nel quale, ancora una volta, viene ribadito che: «Occorre rimuovere tutte le barriere che impediscono l'inclusione e la partecipazione alla società delle persone con disabilità».

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sottolineato, da parte sua, l'importanza di sostenere la Giornata, con eventi, forum e discussioni pubbliche, sia sui modi che possono consentire alle persone disabili e alle loro famiglie di raggiungere una vita più sostenibile, indipendente e al riparo dalla insicurezza economica, sia sul contributo di lavoro, di pensiero e di creatività che le stesse persone possono offrire alla società.

La sollecitazione è stata raccolta, in particolare, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che, con lo slogan "Un giorno all'anno tutto l'anno", ha confermato il proprio impegno a favorire l'utilizzazione e la fruizione del patrimonio culturale da parte delle persone con disabilità

In questo quadro, gli Istituti Territoriali del Mi.B.A.C.T. hanno dedicato una giornata del mese di dicembre ad iniziative volte a promuovere l'accessibilità dei luoghi di cultura.

Nello stesso quadro, la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale ha svolto, il 6 dicembre, il convegno "*Italia per tutti. La valorizzazione del patrimonio culturale per il turismo accessibile*".

Oltre ai Direttori Generali per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale e per il Turismo, nell'occasione sono intervenuti anche dirigenti del Mi.B.A.C.T., esperti ed esponenti di numerose, importanti Associazioni. E rappresentanti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

- Attività degli organi nazionali

Nel corso del 2013 la Direzione Nazionale si è riunita 18 volte, adottando più di 130 deliberazioni. Nello stesso lasso di tempo il Consiglio Nazionale si è riunito 3 volte, adottando 12 deliberazioni.

Nello stesso anno è stata smaltita una corrispondenza superiore alle 30.000 unità, mentre il servizio amministrazione ha registrato un totale superiore ai 25.000 movimenti.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GIURIDICA “GIANNI FUCÀ”

Anche nel corso del 2013, il Centro Nazionale di Consulenza e Documentazione Giuridica sull'Handicap Visivo “*Gianni Fucà*” ha continuato a svolgere per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, confermandosi un vero punto di riferimento, oltre che all'interno dell'Unione, anche per amministrazioni pubbliche quali Asl, tribunali, scuole ed enti locali.

Si rammenta che nel recente passato il Centro ha visto un ampliamento della propria struttura con la recente acquisizione di una nuova sede operativa messa a disposizione da parte del Comune di Caserta e tramite il coinvolgimento tra i soggetti finanziatori, oltre che dell'Unione, anche della Biblioteca Italiana per Ciechi di Monza, della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi e dell'I.Ri.Fo.R.

Attualmente l'organico a disposizione si può giovare dell'apporto di esperti in qualità di consulenti giuridici, oltre che di una unità distaccata dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, e coinvolge anche direttamente gli uffici amministrativi della Presidenza Nazionale con compiti di supporto e di ricerca giuridica e giurisprudenziale.

In tal modo, il Centro di Documentazione è riuscito a svolgere, in termini di consulenza e di servizio, quell'attività che si è confermata sugli elevati standard qualitativi raggiunti negli scorsi anni, evadendo circa 300 richieste di pareri scritti e numerose centinaia di quesiti per via informale.

Dal punto di vista dei supporti tecnico-informativi il Centro può disporre di articolate fonti di documentazione giuridica e delle più importanti banche dati legislative e giurisprudenziali sulle principali materie con la relativa dottrina.

Il Centro è anche presente in Internet con un proprio sito (cdg.uiciechi.it), dove è possibile consultare un considerevole archivio riguardante la legislazione nazionale e regionale che interessa i non vedenti, una nutrita rassegna di giurisprudenza significativa dei settori direttamente correlati e i pareri espressi dal Centro stesso, suddivisi per materia. Inoltre, gli utenti hanno la possibilità di inoltrare richieste di consulenza direttamente attraverso il sito stesso, con possibilità di consultazione *on-line*. È, inoltre, possibile avere un contatto diretto di posta elettronica con il Centro o attraverso il sito, o attraverso il proprio indirizzo e-mail cdg@uiciechi.it.

L'attività del Centro può essere nel complesso schematizzata nei seguenti punti essenziali:

- a) trasmissione di leggi ed altri provvedimenti normativi, sia via *e-mail*, sia stampate in nero, ai non vedenti e alle strutture che ne hanno fatto richiesta;
- b) ricerche giurisprudenziali e formulazione di varie centinaia di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi periferici dell'Unione, sia dai singoli non vedenti, sia dalla Sede Centrale;
- c) formulazione di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi dell'Unione, locali e nazionali, sia dai singoli non vedenti;
- d) risposta a numerosi quesiti orali formulati, per via soprattutto telefonica, dagli organi periferici, dai singoli soci e da strutture pubbliche, con fornitura di un servizio di consulenza *on-line* assimilabile alle funzioni esercitate dagli uffici del difensore civico;
- e) collaborazione con l'Associazione Nazionale Difensori Civici Italiani
- f) collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza Nazionale dell'Unione per la redazione della rubrica “*A lume di legge*” pubblicata su “*Il Corriere dei Ciechi*” e su “*Il Corriere Braille*”;
- g) collaborazione con la Presidenza Nazionale dell'Unione per lo svolgimento della

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

- rubrica “*Parla con l’Unione*” trasmessa via internet;
- h) attività di consulenza per convegni di studio e collaborazione con i consulenti regionali delle strutture periferiche dell’Unione, nonché con tutti gli enti promotori;
 - i) partecipazione di un relatore al convegno nazionale per Fisioterapisti e Massofisioterapisti “*Un passo nel presente, un passo verso il futuro: comunicazione e implicazioni formative e professionali in ambito fisioterapico*”, svoltosi a Napoli dal 6 all’8 settembre 2013;
 - j) partecipazione di un relatore al convegno I.Ri.Fo.R del Trentino Cooperativa sociale Onlus sul tema “*Normativa ed integrazione scolastica e sociale nel percorso di vita del disabile visivo*”, svoltosi a Trento il 17 ottobre 2013;
 - k) partecipazione di un relatore al convegno organizzato da UILPA e UICI sul tema “*Il rischio di esclusione dal lavoro dei ciechi e degli ipovedenti. Realtà e ipotesi*” del 28.11.2013 svoltosi a Roma;
 - l) partecipazione di un relatore al convegno sul tema “*La disabilità aspetti clinici e normativi*”, svoltosi a Pescara al Museo d’arte moderna Vittoria Colonna il 6.12.2013;
 - m) partecipazione di un relatore al convegno sulla Giornata Nazionale del cieco a Rovigo il 22.12.2013;
 - n) attività di consulenza sulle principali norme che regolano l’attività di volontariato in Italia, in collaborazione con l’Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.);
 - o) fornitura di un contributo al corso di formazione sulla *mission* dell’UICI svoltosi nel giugno del 2013;
 - p) elaborazione di progetti per il Servizio Civile Volontario che, purtroppo, non sono stati finanziati a causa della diminuzione delle risorse disponibili;
 - q) partecipazioni a convegni specialistici di rilievo nazionale su tematiche di diretto interesse della minorazione visiva;
 - r) fornitura di libri di testo giuridici mediante il Club del Libro della Biblioteca Italiana per Ciechi “*Regina Margherita*”;
 - s) partecipazione alla *mailing list* dei docenti non vedenti.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Anche nel corso del 2013 l'Unione ha tenuto costanti contatti con il Senato e la Camera dei Deputati, nello sforzo di sostenere in maniera continuativa ogni iniziativa legislativa riguardante i bisogni e le necessità di integrazione dei non vedenti in generale, nonché l'attività associativa.

In particolare, in occasione delle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio, la Presidenza Nazionale dell'Unione ha redatto un proprio documento illustrativo delle principali necessità dei ciechi e degli ipovedenti su tematiche quali istruzione, formazione professionale, lavoro, informazione, accesso alle nuove tecnologie, che i dirigenti locali hanno presentato ai candidati dei maggiori partiti.

Di seguito vengono riportati i più importanti traguardi raggiunti dall'azione dell'Unione, con particolare riferimento anche alle leggi di finanziamento, in aggiunta o in sostituzione dei provvedimenti scaduti durante il periodo in esame.

Successivamente vengono riportati i disegni e le proposte di legge che, nello stesso periodo, tenuto conto del termine anticipato della legislatura, l'Unione ha ritenuto di ripresentare e sostenere nel loro *iter* parlamentare, anche in collaborazione con altre Associazioni di persone con disabilità.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013

Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Come già accennato nella Sezione dedicata all'Organizzazione, su tale materia tutte le organizzazioni di e per persone disabili si sono impegnate in un'azione durata diversi mesi di pressione costante a tutti i livelli presso le autorità di Governo durante la quale è stata anche ventilata l'ipotesi di una manifestazione nazionale di protesta.

Lo sforzo compiuto in collaborazione da tutte le organizzazioni di persone disabili è stato coronato da successo nel momento in cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato ufficialmente che il campo di applicazione dell'ISEE non riguardava l'indennità di accompagnamento, che, pertanto, rimaneva concessa al titolo della minorazione: l'ISEE infatti si sarebbe applicato solo alle prestazioni sociali agevolate.

Purtroppo, nell'opera di confronto con le autorità governative non è stato possibile ottenere che l'indennità e le altre prestazioni economiche non entrassero a fare parte delle voci che servono a stabilire il reddito familiare.

Nel confronto a livello parlamentare le Associazioni di persone con disabilità hanno avuto modo di esprimere i propri punti di vista sul testo del DPCM, che si possono così sintetizzare:

- il giudizio sul nuovo ISEE è stato complessivamente positivo e i nuovi criteri appaiono senza dubbio migliori rispetto alla disciplina vigente;
- tutte le Associazioni di persone disabili, senza eccezioni, hanno criticato l'inclusione delle varie provvidenze economiche riservate agli invalidi (sia civili che del lavoro) nel reddito da valutarsi ai fini ISEE, considerando questo come un *vulnus* ad uno dei principi cardine del sistema di welfare che va difeso andando anche a modificare il testo dell'art. 5 del decreto c.d. "Salva Italia" che ha fissato i principi della delega;
- è stata sottolineata la necessità di un attento controllo da parte di tutte le istituzioni competenti ed inoltre, trattandosi di una disciplina per più versi ancora sperimentale (non essendo ancora chiari gli effetti finali sia sulle famiglie che per la spesa pubblica), è stata richiesta l'istituzione di un tavolo di monitoraggio che coinvolga tutti gli attori sociali e le P.A. interessate in una valutazione continua del nuovo ISEE, in modo da poter suggerire eventuali correttivi nel prossimo futuro a difesa di una maggiore equità complessiva della disciplina;

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

- sono state espresse forti preoccupazioni circa l'eccessivo potere dato dall'art. 2 del DPCM alle amministrazioni locali, in particolare alle Regioni, che possono modificare sensibilmente il livello delle prestazioni erogate sul loro territorio anche attraverso variazioni di alcuni indicatori dell'ISEE: ciò contrasterebbe con il principio, enunciato nel DPCM stesso e nella legge delega, che le prestazioni socio-assistenziali cui si ha accesso attraverso l'ISEE costituiscono Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e Livelli Essenziali di Prestazioni (LEP) che devono, per loro natura, essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- non appaiono chiari i criteri di calcolo del patrimonio, soprattutto immobiliare, tenuto conto che gli indicatori fanno riferimento alla disciplina IMU che, da un lato, vede una ipervalutazione delle rendite catastali (160%) e, dall'altro, risentirà delle successive modifiche normative, senza che si possano valutare gli effetti collaterali di tali modifiche sulla disciplina dell'ISEE;
- è stato anche ribadito che sarà indispensabile che vi sia un flusso di informazioni continuo fra INPS e Agenzia delle Entrate per evitare possibili sperequazioni, basate soprattutto su autocertificazioni infedeli da parte dei singoli interessati; a tale proposito il ruolo del tavolo di monitoraggio potrebbe essere rilevante per segnalare casi di malfunzionamento del sistema una volta a regime;
- sono stati segnalati anche problemi di applicazione della scala di equivalenza allegata al DPCM, in particolare in caso di figli all'interno del nucleo familiare, di calcolo del canone di affitto (art. 4) e di criteri di computo delle giacenze bancarie del nucleo familiare: in tutti questi casi sono stati forniti esempi di possibili disfunzioni di alcuni criteri di calcolo a danno di alcuni nuclei familiari rispetto ad altri;
- vi potrebbero essere dei problemi di applicazione a livello normativo, perché l'ultimo testo della legge delega non abroga più espressamente la precedente disciplina ISEE (D. Lgs. 109/98) che, quindi, per taluni aspetti rimarrebbe in vita e potrebbe causare dubbi interpretativi e relativo contenzioso.

Infine, come conclusione, è stato fatto giustamente notare che, nonostante la legge delega concedesse ampio spazio al riguardo, la disciplina di cui si tratta si è occupata unicamente dei nuovi criteri di calcolo, ma non ha in alcun punto definito quale sia il campo di applicazione del nuovo ISEE, vale a dire a quale tipo di prestazioni sociali e assistenziali esso dovrà essere applicato per selezionarne i destinatari o per stabilire i relativi criteri di compartecipazione alle spese da parte dei beneficiari. L'argomento è di tale rilievo, visto che può ridurre o amplificare al massimo la portata del nuovo ISEE rispetto agli attuali assetti del welfare, che di fatto appare impossibile effettuare una valutazione complessiva sulle ricadute del nuovo strumento se non dal punto di vista teorico, dovendosi necessariamente attendere il prossimo provvedimento che vedrà direttamente coinvolte le amministrazioni locali con le loro competenze di livello costituzionale soprattutto in ambito sanitario.

Al termine dell'iter parlamentare e amministrativo, il Consiglio dei Ministri, il 3 dicembre 2013, ha approvato con proprio decreto il nuovo Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che rispetto al passato ne va a rivedere le modalità di determinazione e i campi di applicazione, secondo le indicazioni date all'art. 5 del citato decreto-legge 201/2011, su cui ci si è già soffermati nella Sezione Organizzazione per descrivere l'azione delle Associazioni di persone con disabilità in relazione a questa tematica così rilevante per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali.

Tra le novità in vigore dal 1° gennaio 2014 ve ne sono alcune che riguardano direttamente le famiglie con disabili, in particolare per le quote di partecipazione alla erogazione di servizi in materia di prestazioni sociali, prestazioni sociali agevolate, prestazioni agevolate di natura sociosanitaria e prestazioni agevolate rivolte a minorenni. L'ISEE è, come è noto, l'indicatore della situazione economica equivalente finalizzato a

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013

rendere più corretta la misurazione della condizione economica delle famiglie e viene determinato sulla base dei redditi complessivi del nucleo familiare (che includono anche le somme fiscalmente esenti), a cui vanno sottratte alcune specifiche spese e franchigie, riferite a ciascun componente ovvero al nucleo familiare, nonché del patrimonio immobiliare e mobiliare valutato secondo una specifica scala di equivalenza.

Nucleo familiare

Secondo il nuovo regolamento fanno parte del nucleo familiare i soggetti componenti la famiglia anagrafica, compresi:

- i coniugi anche se hanno diversa residenza, salvo che vengano accertate condizioni particolari di separazione in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente in materia di servizi sociali
- il figlio minore di anni 18 fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive
- il figlio maggiorenne non convivente con i genitori e a loro carico ai fini IRPEF fa parte del nucleo familiare dei genitori. Nel caso in cui i genitori appartengano a nuclei familiari distinti, il figlio maggiorenne, anche se a carico di entrambi, fa parte del nucleo familiare di uno dei genitori, da lui identificato.

Definizione ai fini ISEE della condizione di disabilità

Nella categorizzazione valida unicamente per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente di una famiglia, in cui sia presente un minorato della vista o un disabile in situazione di gravità i non vedenti vengono così inseriti:

- Ipovedenti gravi (Art. 4 L.138/2001) - Disabilità Media
- Ciechi civili parziali (L. 382/70 -L. 508/88 - L. 138/2001) - Disabilità Grave
- Ciechi civili assoluti (L. 382/70 -L. 508/88 - L. 138/2001) - Non autosufficienza

Calcolo del reddito

Con il nuovo ISEE si adotta una definizione più ampia di redditi, in cui vengono considerate tutte le forme di reddito, comprese quelle fiscalmente esenti quali: l'assegno al nucleo familiare, le pensioni, le indennità di accompagnamento e le provvidenze erogate ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili, l'assegno sociale, le rendite INAIL.

Nel nuovo indicatore reddituale vengono inclusi, pertanto:

- a) reddito complessivo ai fini IRPEF,
- b) redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta,
- c) ogni altra componente reddituale esente da imposta,
- d) trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche (le pensioni, gli assegni le indennità di accompagnamento e assegni erogati ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili), laddove non siano già inclusi nel reddito complessivo di cui alla lettera a),
- e) reddito figurativo degli immobili non locati e delle attività mobiliari, con la sola esclusione dei depositi e conti bancari e postali (che verranno considerati nella parte relativa all'Indicatore della situazione patrimoniale),
- f) tutte le altre forme di reddito indicate all'art. 4, comma 2, del regolamento.

Dalla più ampia nozione di reddito, vengono invece sottratti, fino a concorrenza (ovvero fino al limite eventualmente stabilito):

- a) assegni di mantenimento: gli assegni corrisposti al coniuge in seguito a separazione o divorzio, nonché quelli destinati al mantenimento del coniuge e dei figli,
- b) fino ad un massimo di 5.000 euro, le spese sanitarie per disabili, le spese per l'acquisto del cane guida e le spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordi, indicate in dichiarazione dei redditi tra le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta, nonché le spese mediche e di assistenza specifica per i disabili indicate in dichiarazione dei redditi tra le spese e gli oneri per i quali spetta la deduzione dal reddito complessivo,

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013

- c) redditi da lavoro dipendente e redditi da lavoro ad essi assimilati ai fini fiscali: quota del 20 per cento, fino ad un massimo di 3.000 euro o alternativamente, per chi fosse titolare unicamente di pensioni, trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari (pensioni, assegni e indennità di accompagnamento e assegni erogati ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili) quota del 20 per cento, fino ad un massimo di 1.000 euro,
- d) per l'affitto viene aumentato (da 5.165 a 7.000 euro) l'importo massimo relativo all'affitto registrato che può essere portato in sottrazione. Si riconosce un incremento delle franchigie per ogni figlio successivo al secondo pari a 500,00 euro per la deduzione dell'affitto

Nel caso del nucleo facciano parte portatori di *handicap*, vengono altresì sottratte le seguenti franchigie:

- una franchigia pari ad 4.000 euro, incrementata a 5.500 se minorenni, per ciascuna persona con disabilità media,
- una franchigia pari a 5.500 euro, incrementata a 7.500 se minorenni, per ciascuna persona con disabilità grave,
- una franchigia pari a 7.000 euro, incrementata a 9.500 se minorenni, per ciascuna persona non autosufficiente.

Per le persone non autosufficienti è poi ammessa la sottrazione delle spese certificate per i collaboratori domestici e gli addetti all'assistenza personale, ovvero, alternativamente, delle rette dovute per il ricovero presso strutture residenziali. Nel caso di prestazioni residenziali (ad es. RSA, case protette, ecc.) è possibile tenere conto della condizione economica anche dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare. Si differenzia così la condizione economica dell'anziano non autosufficiente che ha figli che possono aiutarlo, tenuto anche conto dei loro carichi familiari, dalla condizione dell'anziano che non ha alcun sostegno prossimo per fronteggiare le spese per il ricovero in struttura.

Indicatore patrimoniale (valorizzato del 20 per cento)

Per tale calcolo si considerano le seguenti voci:

a) Costo dell'abitazione di proprietà

Il peso della componente patrimoniale è aumentato perché si considera il valore degli immobili rivalutato ai fini IMU (invece che ICI) e si considera anche il patrimonio all'estero. Si considera patrimonio solo il valore IMU della casa che eccede il valore del mutuo ancora in essere e, per la prima casa, viene sottratta una franchigia di 52.500 euro, incrementata di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo. Il valore residuo dell'abitazione, così calcolato, viene ulteriormente abbattuto di 1/3.

La sottrazione delle spese per l'affitto è alternativa a quella sulla proprietà, di conseguenza i contribuenti possono portare in sottrazione le une o le altre spese, e non entrambe (ex art. 4, lettera a).

b) Patrimonio mobiliare

Comprende depositi e conti correnti bancari e postali, titoli di Stato e equiparati, contratti di assicurazione e polizze, azioni, partecipazioni azionarie, ex art. 5, comma 4, del decreto. Si sottrae, fino a concorrenza, una franchigia pari a 6.000, accresciuta di 2.000 euro per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di 10.000, incrementata di 1.000 euro per ogni figlio componente il nucleo familiare successivo al secondo.

Tale franchigia non si applica ai fini della determinazione dell'indicatore della situazione reddituale, in cui viene fatto rientrare, tra le spese reddituali, il reddito figurativo delle attività finanziarie di cui all'art. 4, comma 2, lettera h).

Scale di equivalenza per la ponderazione della composizione del nucleo

In questa sede sono state adottate alcune maggiorazioni per tenere conto di condizioni specifiche delle famiglie, che possono ridurre la base reddituale e patrimoniale, come:

- numerosità dei figli (da 3 in su),

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

- presenza di minori (maggiorazione aumentata se il minore ha meno di 3 anni) con entrambi i genitori che lavorano,
- nuclei monogenitoriali.

L'ISEE, combinato con l'ISE (Indicatore della situazione economica, senza calcolare eventuali spese e franchigie), andrà inserito nella DSU (Dichiarazione sostitutiva unica), rilasciata dal CAF e necessaria solo quando il cittadino intende richiedere una prestazione sociale o sociosanitaria agevolata, cioè solo quando la modalità di erogazione della prestazione che si intende richiedere dipende dalla situazione economica del richiedente.

Le principali prestazioni cui si applicherà il nuovo ISEE sono:

- assegno di maternità
- assegno al nucleo familiare
- riduzione del canone telefonico
- asili nido
- università
- trasporto scolastico
- centri estivi
- integrazioni di rette per l'accoglienza in strutture residenziali o semiresidenziali per gli anziani
- assistenza domiciliare
- telesoccorso
- servizi ai disabili

Il regolamento stabilisce anche che gli enti erogatori possono prevedere, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari, per caratterizzare, in autonomia, le loro politiche sociali (art. 2, comma 1, del DPCM). Di conseguenza, l'ISEE rappresenta solo un misuratore della condizione delle famiglie, mentre la individuazione delle prestazioni, la determinazione delle soglie per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione ai costi restano di competenza dell'ente erogatore.

Per le prestazioni sociali agevolate a livello locale, l'individuazione delle nuove soglie avverrà con regolamento degli enti erogatori. Invece per le prestazioni nazionali che già utilizzano l'ISEE (assegno di maternità per le madri non lavoratrici e assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori), le nuove soglie sono già fissate nel decreto.

Non è prevista alcuna estensione dell'applicazione dell'ISEE a prestazioni nazionali che non lo utilizzavano precedentemente (ad es., per ottenere il diritto alle provvidenze assistenziali erogate ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili, i cui meccanismi di valutazione reddituale restano invariati).

Tra le novità del regolamento va segnalata la possibilità di calcolare un ISEE "corrente" (art. 9 del decreto), ovvero un nuovo ISEE nel caso di variazioni del reddito corrente superiori al 25 per cento rispetto a quello risultante nei 18 mesi precedenti la richiesta della prestazione, dovute, ad es., a risoluzione, sospensione o riduzione dell'attività lavorativa o a variazioni del patrimonio.

Sono anche previsti controlli più stringenti, perché la modalità di raccolta dei dati prevede un rafforzamento dei controlli sulla veridicità delle informazioni che il cittadino dichiara. Infatti, i dati fiscali più importanti – ad es. il reddito complessivo – e i dati relativi alle prestazioni ricevute dall'INPS saranno controllati direttamente dall'Amministrazione erogatrice (tramite interrogazioni degli archivi propri e di quelli dell'Agenzia delle Entrate).

- Manovra economico-finanziaria 2013 e provvedimenti correlati

Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"

Decreto-legge 28.6.2013, n. 76, recante "Primi interventi urgenti per la promozione

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonch, in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”
Legge 27 dicembre 2013, n. 147. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);
Legge 27 dicembre 2013, n. 148. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016.

Fra le norme di finanza pubblica per l'anno 2013, contenute nei vari provvedimenti emanati lungo tutto l'arco dell'anno, alcune hanno necessariamente riguardato da vicino il mondo della disabilità e dell'associazionismo.

In ordine cronologico le principali disposizioni sono state le seguenti.

Nel decreto legge 31 agosto 2013 n. 101 (c.d. decreto sulla razionalizzazione nelle P.A.) interessa soprattutto il dettato del comma 6 dell'art. 7 (CAPO II), relativamente all'obbligo di assunzione di disabili appartenenti alle categorie protette nella pubblica amministrazione, in deroga al divieto imposto alle nuove assunzioni.

Al riguardo il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha precisato che il Governo, ha introdotto una norma per bilanciare l'interesse generale alla riduzione dei costi della Pubblica Amministrazione con la tutela del diritto fondamentale al lavoro per le categorie più deboli.

Per comprenderne appieno la *ratio* e lo spirito con cui la disposizione è stata concepita, occorre richiamare alla mente i divieti adottati in passato in materia di assunzioni nel pubblico impiego, che valevano anche per i disabili.

Infatti, per effetto della revisione della spesa pubblica i processi di rideterminazione del personale in seno alle amministrazioni pubbliche avevano comportato problemi di sovrannumerarietà e, conseguentemente, di indisponibilità delle piante organiche ad accogliere nuovi assunti appartenenti alle quote d'obbligo.

Nel maggio del 2013, come si riferirà più ampiamente nella Sezione dedicata al Lavoro, è intervenuto il parere del Dipartimento Funzione Pubblica che, in merito alle quote di disabili e centralinisti non vedenti da assumere obbligatoriamente in base alle leggi speciali per il collocamento mirato ha chiarito che la mancanza di posti in pianta organica avrebbe determinato la sospensione delle assunzioni obbligatorie (divieto di assunzioni in soprannumero) ma che, non appena si fossero verificate le condizioni necessarie, i primi posti disponibili sarebbero andati coperti con assunzioni obbligatorie, destinate a non vedenti e disabili. Dall'altro canto, la Funzione Pubblica aveva inteso ribadire esplicitamente la tutela assunzionale della sola categoria dei centralinisti non vedenti, in ottemperanza alla legge n. 113/1985.

In tale materia il decreto legge 101/2013, in vigore dal 1° settembre, ha posto in capo alle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette, derogando così ai divieti di nuove assunzioni anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in soprannumero.

Il Governo ha, quindi, disposto che le amministrazioni pubbliche dovranno rideterminare le piante organiche, ristabilire, alla luce delle rideterminazioni, le percentuali relative alle assunzioni protette e, infine assumere la categorie protette stesse in base alle risultanze delle rideterminazioni, derogando alle normative vigenti in tema di limitazioni delle assunzioni e sovrannumerarietà.

Le nuove norme, tuttavia, derogano tutto alla normativa vigente a favore delle categorie protette, ma non intervengono a modifica degli artt. 6 e 33 del T.U. pubblico impiego, e soprattutto non sembrano disciplinare le ipotesi di eccedenza di personale che potrebbe risultare dalle operazioni di rideterminazione e successive assunzioni.

Nonostante il vice Ministro Maria Cecilia Guerra abbia espresso soddisfazione per l'approvazione di questa disposizione, che costituisce un'ulteriore conferma dell'impegno a porre particolare attenzione all'inserimento lavorativo dei disabili assunto con il Piano di azione sulla disabilità, andranno, comunque, verificate con estrema attenzione le modalità secondo cui la nuova norma, in termini operativi, verrà

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2013*

successivamente recepita dal Dipartimento per la funzione pubblica e dal Ministero del lavoro, cui il testo rimanda per quanto di loro competenza, sul compito di monitorare l'adempimento dell'obbligo assunzionale.

All'interno del decreto-legge 28.6.2013, n. 76 sono state inserite anche alcune disposizioni in materia di politiche previdenziali e sociali.

In particolare i commi 5 e 6 dell'art. 10 rispondono alle richieste sollevate dalle principali organizzazioni di persone disabili circa la controversia con l'INPS per la corretta applicazione dei limiti reddituali sulle pensioni degli invalidi civili, derivante in particolare dalla circolare n. 149/2012 con cui l'Istituto aveva stabilito che dal 2013 il reddito da considerare fosse quello dell'interessato e dell'eventuale coniuge, decisione assunta dall'Istituto sulla base di alcune sentenze della Corte di Cassazione.

Sul punto, il decreto-legge fornisce una interpretazione autentica delle norme in questione (art. 14-septies del D.L. 30 dicembre 1979, n. 663, conv. in legge 29 febbraio 1980, n. 33), secondo la quale il limite di reddito per il diritto alla pensione di inabilità in favore dei mutilati ed invalidi civili è calcolato con riferimento al reddito agli effetti dell'IRPEF con esclusione del reddito percepito da altri componenti del nucleo familiare di cui il soggetto interessato fa parte.

Tale disposizione, che si spera risolva definitivamente la questione, si applicherà anche alle domande di pensione in relazione alle quali non sia intervenuto un provvedimento definitivo e ai procedimenti giurisdizionali non conclusi con sentenza definitiva alla data di entrata in vigore del decreto, limitatamente al riconoscimento del diritto a pensione. Peraltro, non si farà luogo al recupero degli importi erogati prima della data di entrata in vigore di tale norma.

Inoltre, il comma 7 del medesimo art. 10 introduce una modifica di particolare rilievo al decreto legge n. 174/2012 (convertito con L. n. 213/2012), in particolare alla norma contenuta all'art. 2, secondo la quale a decorrere dal 2013 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle Regioni è erogata a condizione che la Regione rispetti alcuni rigorosi principi relativi ai costi della politica e non solo, anche provvedendo alle opportune modifiche statutarie.

La norma citata introduce fra le eccezioni, oltre al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e al trasporto pubblico locale già previsti, i fondi per il finanziamento delle politiche sociali e le non autosufficienze. Ciò consentirà alle Regioni di approvare i relativi decreti di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali senza altri impedimenti, con gli auspicabili effetti positivi per tutte le persone disabili.

Nella manovra di stabilità 2014 il risultato senza alcun dubbio più rilevante per l'Unione, ottenuto dopo una incessante azione di pressione condotta su tutte le principali autorità politiche e governative, è stato il ripristino pressoché integrale dei contributi destinati all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, al Centro Nazionale del Libro parlato, all'I.Ri.Fo.R. e allo IERFOP tramite l'approvazione del comma 302 dell'unico articolo della legge n. 147/2013 che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili con una dotazione di 24.331.245 euro per l'anno 2014, da ripartire contestualmente, entro trenta giorni, con un unico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, tra le finalità di cui all'elenco 1 allegato legge medesima nel quale sono, fra l'altro, espressamente indicate fra le finalità quelle della legge 3 agosto 1998, n. 282, della legge 12 gennaio 1996, n. 24 e della legge 23 settembre 1993, n. 379 per un totale di 6.331.245 Euro.

Il risultato testimonia della considerazione che il legislatore nazionale manifesta nei confronti dei servizi resi dall'Unione e dagli altri enti che operano in favore dei non vedenti e, almeno per il 2014, consentirà di programmare con un minimo di serenità l'azione a sostegno della categoria. Rimane, ovviamente, l'esigenza di intervenire analogamente per gli esercizi finanziari successivi per evitare il ripetersi di situazioni di difficile gestione.